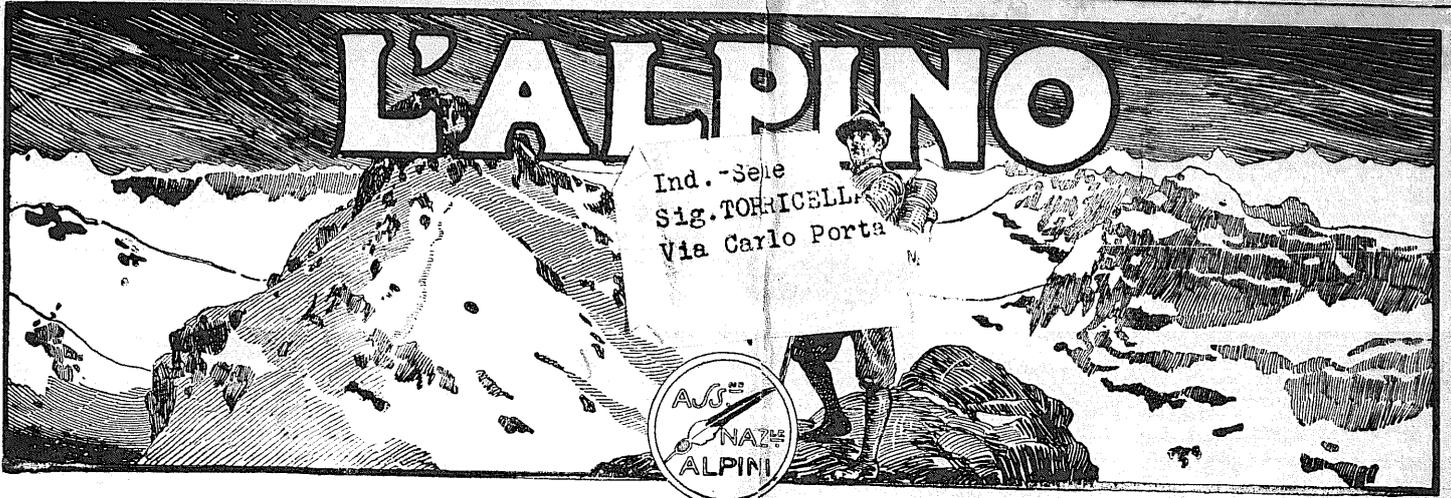


CONTO CORRENTE CON LA POSTA

CONTO CORRENTE CON LA POSTA



REDAZIONE: MILANO

PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

..... GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS

PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

Un bel gesto

Cari Alpini,

Sono sicura che avrete trascorso bene il Natale ed il Capodanno. In tutte le famiglie degli Alpini le grandi date sacre al possente vincolo della famiglia, sono trascorse con un particolare richiamo ai tempi della guerra, quando voi tutti eravate soli in mezzo a tante crudeltà e noi a casa non si aveva il core di dar sofferenza alle feste.

Ma quest'anno un bel brindisi l'abbiamo fatto subito dopo il pranzo ed io avevo ancora gli occhi lustri pensando a quei cari ragazzi che avevo visti nella caserma del 5.0 far tanto onore al pranzo che anch'io volli aiutarlo a servire, il mattino di Natale.

E c'erano anche i miei due carissimi nipoti: quello giovane da poco congedato e quello vecchio che fu ferito sul Rombon ed ha la medaglia d'argento. Che gioia sentirli parlare dei loro soldati con tanto amore!

Io non so se fosse la solennità del pranzo di Capodanno, oppure un giusto ravvedimento del boia che disarmò le millanterie del « nuovo alpino », fatto sta che sembrava udire i due fratelli parlare con un solo cuore, tanto erano entrambi ispirati agli stessi sentimenti!

Ed io, che mi commuovo facilmente, non ho saputo trattenere le lagrime di gioia; ho sentito possente un gran bisogno di celebrare questo accordo, tanto naturale, con un atto che fosse in armonia alpinamente e, fattami portare il borsellino, tolsi cento lire da offrire « Pro Contrin » e che accludò, oncrandomi, immanente.

Ora, dico io, non voglio farmi avanti, imperocché il mio gesto perderebbe il suo valore e soffrirebbe la mia modestia, ma — dico io — non è forse vero che se il mio esempio fosse seguito da tutti quanti hanno cara la nostra Associazione? (e dico « nostra » perché anche le famiglie spiritualmente non legate) tanti bei progetti che l'A.N.A. si propone potrebbero avere luminosa attuazione?

Non l'intendo io e voi farne, cari Alpini, una sana propaganda.

LA ZIA CAROLINA.

La spia al Comando di Divisione

Un episodio dell'ultima offensiva Austro-Ungarica

(Traduzione)

Il 16 Giugno 1918, durante l'ultima offensiva contro l'Italia, il Comando della 60. Divisione di Fanteria si era portato da Casa Bolin sul monte Cimon, installando la sua centrale telefonica in una vecchia caverna italiana. L'attacco austriaco durava da venti ore ed il fuoco dell'artiglieria continuava con violenza ininterrotta. Però già si sapeva che non tutto procedeva secondo le speranze nutrite. Il Monte Grappa, conquistato e tenuto per un'ora dagli Austriaci, era stato ripreso dagli Italiani e le notizie, provenienti dalla linea di combattimento, lasciavano presumere essere vano sperare in un successo dell'offensiva, apprestata con l'impiego delle ultime forze disponibili.

Io stavo seduto, con un certo numero di ufficiali dello Stato Maggiore, stanco e depresso, davanti alla caverna, sopra una panca. Raramente ci scambiavamo parola; solo di tratto in tratto venivamo chiamati dal telefonista di servizio, nella caverna, per ricevere nuove comunicazioni e dare i relativi ordini. Mentre stavamo osservando l'incessante lampeggiare del fuoco dell'artiglieria sull'orizzonte annerito, improvvisamente si parò nel raggio del nostro campo visivo la figura d'un uomo che, in posa alquanto teatrale, appoggiato ad un bastone, col braccio destro teso, spiccava, con la sua forma oscura, contro il cielo più illuminato. Per circa un minuto l'uomo ristette silenzioso in quella posizione; poi, chiamato da uno di noi, s'avvicinò al nostro gruppo, presentandosi per il tenente Raffaelli e chiedendo di poter riposare per un momento sulla nostra panca. Disse di venire dalla linea di combattimento e di essere alla ricerca del carriaggio del battaglione d'assalto, al quale apparteneva, chiedendo anche se potevamo dargliene qualche indicazione.

Subito dopo incominciò, con molta competenza, in un tedesco corrente, un po' duro che, però, non si distinguva da quello in uso nell'esercito, a parlare della situazione della battaglia sul Grappa. Aggiunse di essere ufficiale propagandista presso il battaglione d'assalto, incaricato di provvedere alla diffusione di fogli volanti e di procurare il passaggio nelle nostre linee di disertori. Completò il suo racconto soggiungendo d'aver perduto, durante la marcia dalla linea del fuoco verso le retrovie, il suo portaordini, ciò che doveva dar la ragione del fatto di essere giunto solo.

Noi l'ascoltammo in silenzio: quello che, però, mi colpiva era la vivacità del suo dire, la sua evidente gaiezza, in contrasto strano con l'umore di tutti gli altri ufficiali provenienti dalla linea di combattimento.

Instintivamente sentivo di trovarmi di fronte a qualche cosa di estraneo: inoltre ero stato colpito, subito al suo primo apparire, dalla posa eroico-teatrale da lui assunta, la quale per nulla si addiceva alla situazione nostra, tutt'altro che lieta.

Egli sedeva vicino a me al buio ed io osservavo la sua figura. All'improvviso chiarore d'uno zolfanello, col quale intenzionalmente avevo accesa una sigaretta, scorsi, con mia indicibile sorpresa, seduto al mio fianco un ufficiale italiano.

« Una spia! — mi dissi sorpresa — una spia nemica al Comando di Divisione! Che follia audace! Quei ragazzi zappazza! L'avevo scoperto. »

Mi volsi a guardare in giro gli altri ufficiali i quali dovevano avere, come l'avevo io, vista la strana apparizione al chiarore dello zolfanello. Sarebbe finito sulla forca! Ma egli portava la divisa italiana, apertamente, senza sotterfugi, quindi, nella peggiore delle ipotesi, sarebbe stato considerato prigioniero di guerra. Bello il colpo e studiato bene!

La parola «artista» me la sentivo sulla punta della lingua! Già, il gesto di questo Raffaelli aveva, in un certo senso, dell'artistico, ed egli, l'attore continuava frattanto, imperterrito, a chiaccherare, nonostante la scoperta avvenuta alla luce improvvisa dello zolfanello, quasi non fosse stato riconosciuto.

S'impadronì di me, più forte del senso del mio stretto dovere, un interesse vivissimo, una curiosità spasmodica di vedere come sarebbe finita l'avventura, come l'interessato avrebbe saputo cavarsela dalla situazione, parecchio intricata, nella quale era andato a cacciarsi. L'ammiravo e compiangevo contemporaneamente, ma da l'altra parte, nessuno dei colleghi accennando ad agire, non potevo io rimanere inerte.

« Bene — esclamai al fine, in modo molto chiaro e forte — trovo molto originale, da parte tua, l'aver adottato la divisa italiana. Non temi, però, che questo ti possa portare qualche inconveniente? Oppure hai qualche motivo speciale per farlo? » E nel dir ciò mi guardavo in giro, osservando i colleghi, tutti di grado superiore al mio.

« Ma certo — rispose pronto e senza incertezze Raffaelli, — che «perseguo un fine speciale nel portare l'uniforme italiana. Ciò mi facilita il mio compito di ufficiale propagandista. I disertori hanno maggior fiducia in me se porto questa divisa. Oggi stesso ho già fatto «buoni affari: ho potuto attirare venti uomini. »

« Adagio, amico, — pensai, — che «frottole mi vai narrando! Non sai

«che una propaganda, condotta in questo modo, è contraria ad ogni legge e consuetudine di buona e leale guerra e, sopra tutto, che fa «a pugni col buon senso! Non rifletti che, trattandosi di un ufficiale propagandista austriaco, sarebbe altrettanto pericoloso indossare la divisa italiana, quanto se tu avessi, «nel coniare il tuo gesto, vestita quella austriaca? Non sai che si arrischiava la forza? In verità, amico, il «me coraggio ti fa passare il segno. »

Ma il buon Raffaelli, evidentemente, non colava più limite nella sua esuberanza. Preso dalla stessa «pazzia», ricominciò un gioco, con lingua sciolta e mimica suavia, faceva sfoggio di nomi di ipotetici colleghi, citava fogli volanti di propaganda che, a migliaia, avrebbe gettato nelle trincee nemiche; narrava degli effetti, disastrosi, sul morale delle truppe italiane, della propria attività propagandistica. Si era dato a raccontare le cose più inverosimili e sembrava preso improvvisamente dal bisogno folle di tentare la credulità dei suoi ascoltatori al massimo, di passare ogni misura colla sua temerità pazza.

Venni chiamato al telefono nella caverna, e nel recarmivi ebbi campo di riflettere sulla strana avventura che si stava svolgendo sotto i miei occhi. Certo il giovanotto, con il suo folle gesto, si era accaparrata tutta la mia più viva simpatia: anzi, più ancora, apprezzavo oggettivamente, in tutto la sua portata, la sua impresa, che testimoniava d'un coraggio eccezionale, di una presenza di spirito straordinaria e d'una fiducia nelle proprie forze, meritevole certo d'un successo, se posta in opera in circostanze ed ambiente diversi. Ma, nel caso speciale, soggettivamente, non vi era posto per simili considerazioni ed apprezzamenti. Il mio richiamo non era stato accolto in nessun modo dai miei superiori e, quindi, a me si imponeva il dovere di prendere, senza ulteriori tergiversazioni, tutte le misure per impedire a questa spia presso il Comando di Divisione, di continuare ad esplicare la sua attività.

Avevo deciso di arrestarlo al mio ritorno, dato il caso speciale, in una qualche forma conveniente. Però, uscito dalla caverna, constatata la scomparsa del Raffaelli. Gli ufficiali stavano ancora seduti sulla panca e tacevano con gli occhi vaganti nel vuoto.

« Se n'è andato » chiesi? Nessuno mi rispose.

« Signor maggiore », dissi, dopo un po' « Vestiva la divisa italiana. Non apparteneva al battaglione d'assalto; egli era un ufficiale italiano. Si potrebbe telefonare al battaglione d'assalto per chiedere se vi esista un te-

nente Raffaelli. Sarebbe necessario... Vennero assunte le informazioni del caso. Nessuno lo conosceva, né di lui si sapeva nulla, e nessuno aveva udito mai un cognome neppure somigliante.

Caro Raffaelli — o come vi chiamate in realtà? — Voi avete raccontato certamente spesso ai vostri amici la storia da me qui narrata. Ora voi sapete com'essa apparve. Vista e vissuta sull'altra sponda; sapete che un collega, un nemico, seguiva con intenso interesse lo svolgersi del vostro gesto audace. Date le circostanze non era possibile che si avesse potuto raccogliere notizie importanti. Se ancora siete fra i vivi, gradirei avere vostre nuove.

Floris.

(Dal Wiener Journal del 23 ottobre 1927 - N. 12182 - pag. 17).

Caro signor Floris, affettuoso ex nemico o, come Lei dice, camerata dall'altra parte, ci permette una domanda? Poiché Lei era un ufficiale di S. M. della 60.a Divisione austriaca schierata fra il Petrica e il Col dell'Orso e lanciata direttamente all'attacco del Grappa, e poiché lei sapeva ben snontare le fanfaronate altrui, ci vuol dire quando mai la sua Divisione conquistò il Monte Grappa? Le truppe austriache il 15 giugno 1918 arrivarono alle difese del Grappa, le attaccarono, ma non le superarono (Vedi Comando Supremo Italiano - La Battaglia del Piave, Roma, 1920). Piccola rettilica che non tolte interesse a quanto Lei ci racconta, ma che era necessaria per mettere in sua narrazione entro la cornice storica.

Il suo articolo ci ha lasciati perplessi: se volemmo giudicarlo col solo sentimento, gridammo bravo; al misterioso Raffaelli, che più tardi ci rivelò di essere stato un ragioniere si troveremmo qualche filo di canapa nella trama di lucidissima.

Il Monte Cismon non era troppo vicino alle prime linee durante l'offensiva del giugno; in linea d'aria, dalla sua vetta (q. 1263) alla zona di combattimento correvano da 5 a 5 chilometri e mezzo, moltiplicabili per tre volte tanto sullo sviluppo delle mullattiere. Per giungere al Comando di Divisione austriaca l'audace «spione» avrebbe dovuto camminare di buon passo per almeno quattro o cinque ore. Se lei lo vide quando era buio, egli doveva aver lasciato la linea del fuoco quando ci si vedeva. E come avrebbe potuto allora giungere fino a Lei, percorrendo strade affollate di truppe e di gendarmi da campo senza essere fermato? Che tutti quanti lo hanno incontrato non abbiano voluto vederlo, non si può ammettere. Si potrebbe pensare che, fatto prigioniero, sia sfuggito ai custodi durante la marcia verso le retrovie e, capitato presso un Comando nemico, abbia cercato di salvarsi giocando d'astuzia. Ma Ella avrebbe avuto certamente notizie della evasione e avrebbe chiarito senz'altro il mistero dello «spione» italiano. Questo mistero non è ancora svelato, appunto perché dell'amico Raffaelli Lei non ha più avuto notizie di alcun genere, come Lei stesso dice. Mettiamo da parte dunque l'ipotesi del prigioniero, sfuggito alle guardie. Rimangono allora, a nostro avviso, due altre ipotesi:

1.° « Il presunto italiano era in realtà un ufficiale di propaganda austriaco inviato verso le nostre linee per penetrarvi e provocare, con l'uniforme nostra, diserzioni o scompigli. Non avendo vaghezza di cadere nelle mani dei nemici e d'arricchire la faccenda (pena comminata dal Com. Supr. ed eseguibile sull'atto), i gli erosi rifugiato sul Cismon ed in capitulo involontariamente nella aspra e provvisoria di un Comando. Costretto a giustificare la sua presenza in un settore non suo, aveva sparato con i più grossi calibri e poi, profittando dell'incoscienza generale, era squagliato ritornando al suo reparto che non aveva naturalmente rivelato.

2) L'ufficiale era realmente un italiano che, fuggito da un campo di prigionieri all'interno e infiltrato nelle linee di combattimento per tentare il rimpatrio, capitato nella caverna del Comando, aveva sfoggiato le cognizioni linguistiche apprese in prigionia e aveva per un istante straziato la diffidenza degli austriaci, poi era sfuggito all'arresto sfidando il pericolo nell'aria. In tal caso però come avrebbe egli potuto traversare le retrovie con la divisa italiana? E se a vesse, durante la marcia verso la fronte, indossato l'uniforme austriaca per gettarla al momento dell'azione, come si sarebbe sottratto alla vigilanza diurno e notturna delle pattuglie che facevano tutti i militari e borghesi? Gli ufficiali informatori italiani calati dagli aeroplani nei Friuli hanno operato in queste stesse zone, entro una stretta raggio e teno codivoli dai loro amici rimasti in territorio invaso. In Val Sizzon e in Val Cismon non furono calati informatori. Se ciò fosse avvenuto lo sapremmo, come sapremmo ormai se altri informatori nostri fossero entrati nelle retrovie austriache durante i combattimenti.

3.° Possibile, come il signor Floris, nella perplessità, né vogliamo più oltre avventurarci nelle retrovie dei torse e dei chi sa. Diciamo, alla scorpina, ai nostri amici: « Chi ne sa qualche cosa faccia un passo avanti ». E chi può parlare dell'azione svolta fra il 15 e il 17 giugno 1918 nella zona Petrica-Col dell'Orso, ci scriva. Se un ufficiale italiano ha avuto tanta audacia da beffare il Comando della 60.a Div. imperiale, lo chiameremo a noi e lo abbraceremo. E gli diremo che il signor Floris ha il torto di chiamarlo spia. Non si fa lo spione in divisa nemica; si gioca arditamente la vita. Ma prima di rivelare la vera verità dei fatti, inviteremo il signor Floris a buttare via quell'olezzante e melodrammatico pseudonimo e a presentarsi con tutte le sue generalità. Perché, in questi tempi dinamici, anche molte favole hanno l'apparenza della realtà e possono benissimo fiorire fra le pagine dei giornali viennesi che, per facoltà inventiva, danno dei punti anche alle più disinvoltate gazzette americane.

L'Alpino

Il Campionato scistico dell'A. N. A.

Per accordi definitivi presi dal Comitato colla Sezione di Biella il Campionato 1928 di sci verrà disputato il 4 marzo ad Oropa. Parecchie squadre sezionali hanno già manifestato la loro attività garantendo una entusiasmata partecipazione.

Il definitivo programma sarà presto pubblicato. Intanto ogni Sezione ed i Gruppi attivi allentino i loro Campioni. Vi saranno premi per tutti quest'anno!



Tempo umido, tempo da reumatismi, nevralgie, gotta e lombaggine. Non si dimentichi che il miglior rimedio contro questi malanni scio lo è **Aspirina** assolutamente innocua per il cuore. Esse eliminano i dolori e liberano l'organismo dall'acido urico. Non si accontenti mai di compresso scioico, ma si richiami sempre il tubo originale, «Aspirin» da 20 compresso o la busta economica «Aspirin» da 2 compresso.



Una quarigione sicura

Un diluato botanico, l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale spiega il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti di pochi e comuni erbi di guarire le cosiddette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, Mielite, Sclerite, Gotta, Vertice, Scrofali, Ematuriti, Nefrite, Stomaco, Ulceri Varicose, Mielite della pelle, Viti del sangue, Mielitismi dolorosi, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. Questo libro a medio prezzo è franco dai Laboratori Vegetali (Rep. A. L.), Via Solferino 8, 20 - Milano.

M. CAMAGNI
MILANO - Via Laghetto N. 7
Pietro Fressolo a Laboratorio
Oreficere Gioielliere Argentiere
- Specialista Spille Sport
Sconto ai Soci dell' A. N. A.

A. MANZONI & C.
SOCIETA
CAPITALE VERSATO L. 8.000.000
Bata Centrali - MILANO (3) - Tel. 65-932

SEZIONE VENDITA:
Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)
Profumerie Nazionali ed Estere
Liquori - Vini - Generi alimentari
Articoli per uso domestico
Acque minerali naturali - Medicazione estetica ed antiestetica - Articoli di gomma e chirurgia

Soc. An. M. GANZINI - MILANO (11)
Via Solferino, 2
Antica Casa di FORNITURE PER FOTOGRAFIA
Pellicole HAUFF - Lastre ANALO FLAVIN HAUFF
Impareggiabili nei paesaggi Invernali
Binocoli - Apparecchi - Occasioni. - Sviluppo e Stampa
Listino A e Hauff gratis contro affrancazione. - Rilevo Carta 6/10 L. 5



SUCHARD
PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO

RISPARMIATE
TEMPO DENARO LAVORO
usando come unico combustibile

IL GAS
CUCINA A GAS
SCALDABagno A GAS
SCALDA ACQUA A GAS
STUFE E RADIATORI A GAS
APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

VENDITA A RATE MENSILI
SCALDABAGNI A NOLO

COKE
OTTIMO PER TERMOFONI - CUCINE ECONOMICHE - STUFE INDUSTRIALI

CONSERVA A DOMICILIO
DA UN QUANTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO

Rivolgetevi per informazioni alla
Società Gas & Coke - Milano
VIA BOSSI N. 1

DERMOLINA

GRASSO SOVRANO
per
Calzature da montagna
Inalterabile-Profumato
Ottimo per acqua e per neve

In uso presso le Sezioni del
C. A. I. - Reggimenti Alpini -
Milizia Volontaria Società
Scitistiche, ecc.

Per richieste di quotazioni:
E. BARBERIS - Via Volta, 20 - Milano
Telefono 6-161

Caro «L'Alpino»
La parola ad un ufficiale della terza Compagnia. Quello che volevo dire lo hanno già detto il Maresciallo Guercioni e il Sergente Maggiore Michero. Il buon e valoroso Giribaldi, da alcuni settimane dopo, raccolto ai piedi della parete che Egli aveva preferito misurare d'un fiato anziché arrangersi. Accento a lui il suo fucile. Straffelato.

Giunsi alla 3.a al domani dell'attacco al Rombon, in sostituzione di un Ufficiale caduto nella spaventosa impresa. Spaventosa per l'incoscienza della roccia, ma non per la frivolezza e per l'incoscienza della sorte, che ai nostri aveva dato posizioni insignificanti rispetto al baluardo del nemico. E a questo baluardo gli alpini della terza giunsero dopo sei tenacissimi attacchi; dall'alba alla notte del 27 agosto 1915. Essi osarono l'insolabile.

Caduto nelle prime ore del mattino il povero capitano Odontino, cadde il tenente Bois, gravemente feriti altri due ufficiali della Compagnia, un magnifico manipolo di superstiti agli ordini del tenente Gianfranceschi (ora Campioni) del Tenente medico Bossi (l'«moero») caduto volontariamente un anno dopo, e del S. Tenente Tomatis, tolse ai Kaiserschützen della «Tiroler Verband» la posizione occupata dal nostro battaglione trincea esistente sul Rombon, ivi rimanendo in istato di difesa per oltre 24 ore. Sul Rombon cadeva anche da parte il capo Maresciallo Ghigo.

Battuti dai grossi calibri della artiglieria e di Val Maresa, contro attacchi da forze superiori, nella notte sul 28, decisero la ritirata, fatta in condizioni di disagio eccezionale, sia per lo sfinitamento fisico, sia per l'impossibilità di conservare una posizione completamente staccata dalle altre e di difficile rifornimento dalla parte nostra. Difiniti in tempi successivi gli sforzi, dopo un nuovo inutile attacco al Rombon, fatto in settembre dall'8.a, furono tutti concentrati su Planina Rob, che del Rombon era la chiave dei centri di rifornimento. Il mio buon amico Giannelli però, a dare maggiori particolari del mio. Egli ha veduto: io racconto ciò che ho raccolto dai reduci che incontrai sulla via del ritorno, tra le roccie insospettite e le loro anime rimasi con loro sino al dicembre dello stesso anno.

Un altro eroe ha dato il Rombon. Costui rimase ignoto al Generale von Kraus, ma anche ai nostri. Tomatis, capone di sezione, era stato al pericolo, montarono valoroso e ardito scalatore; ritto su di una roccia nel momento più critico dell'attacco al Rombon, volto ai suoi alpini gridava: « Venhino Signori... la spesa è molta, il divertimento è... tant'è. Tre sere dopo ci bevevamo sopra, ed egli era felicissimo di essere sempre stato alla testa dei suoi, di essere arrivato primo, e di aver portato la ghirba a casa. Povero Tomatis! scampato dalla guerra, trovava nel 1919 la morte in un tragico investimento di motocicletta sulla strada di Trento.

Così a brani si scrive la storia degli Alpini d'Italia: Tomatis, Giribaldi, ed altri ancora, tutti di una razza, nati tra i monti o cresciuti all'espumia di Cantore. Tutti essi, senza paura di peccar in modestia.

Gustavo Oneto
Capitano del 1.º Alpino
Tenente alla 3.ª Comp.

Caro Alpino,
Nel N. 22 del «L'Alpino» viene riprodotto in un articolo di Piero Pileri

STITICHEZZA
LA BOURNITA GELATINA DI FEMTO
RIM
PURIFICA L'INTESTINO
PREPARATO SUI DICETTA DELL'ILLUSTRE
PROF. ALBERTO PAVI
SOCIETA' GENOVA-FARMACI S. GIOVANNI BATTISTA

vano il comportamento eroico del loro valorosissimo comandante, pianeggiando per morte.

Sebbene dilaniato e mutilato, il nostro battaglione continuò a combattere tutta la giornata, contrastando il passo su tutte le pendici, ritirandosi verso lo Stol, per un'ultima disperata resistenza.

Con la morte nel cuore, privi ormai del nostro comandante, incalzati dal nemico enormemente superiore a noi in numero, lasciammo quella povera montagna. I nostri commilitoni Alpini avevano dato la vita, di fronte a quelle cime duramente conquistate e lungamente contese al nemico. Al monte Stol la maschia e tranquilla figura del Colonnello Pugnani, che ci aveva costantemente accompagnati durante il ripiegamento, ci esortò a vendicare i caduti, assegna ad ognuno di noi il compito ed il dovere da compiere, e nella dura notte cui si batteva per non perdere palmo a palmo il terreno al nemico, ci animò bianca ed in lotta corpo a corpo, perché sprovvisti ormai di cartucce, la figura del buon colonnello sempre ci seguiva, ci consigliava, ci animava, ci spinse più volte al contrattacco, sempre primo fra i primi combattenti come i suoi soldati; e se la notte oscura non ce lo avesse impedito, avremmo cercato di aver visto quel far d'energia e un'impronta dolorosa nel vederci dare tanti valorosi soldati ed insieme un senso di orgoglio per essere comandate di quegli alpini che in posizioni così pericolose, privi di munizioni e quando tutto era in bilico sui suoi ordini, così sassi e con le bianche e senza speranza di vittoria, difendevano il loro onore, l'onore dell'Armata Italiana. Ed erano 300 o forse un po' più che, per la notte, in campo aperto, cadendo per male, fra i quali 9 ufficiali, avevano tenuto testa ad una divisione di truppe sceltissime.

Ed ora che tutto è passato è con piacere che ho rivisto i primi, maggiore e poi tenente colonnello, il buon capitano Gasca, miracolosamente scampato alla morte, malgrado la ferita che gli aveva fatto, un orgoglio e una gloria riportata. Non dimentico la gesta del mio battaglione, solo rimpiazzo di non poter più portare le fiamme verdi che tanto gli sono care.

E purtroppo con somma sorpresa non ho visto brillare sul suo petto, accanto al distintivo, il medaglione d'azzurro del nostro valore, di quel valore che nel decennio dal fatto eroico gli è largamente riconosciuto dal nemico.

Giuseppe Bessi.

Caro «Alpino»,
Sono in grado di confermare pienamente quanto è detto dal maresciallo Guercioni e dal sergente maggiore Michero nella lettera pubblicata sul tuo n. 24. E' sacrosantamente vero che «le tragiche roccie del M. Rombon, per tutta la durata della guerra, furono violate solamente dai nostri alpini del 2.º Battaglione». E, aggiungendo, dai 30 alpini del «Ceva» che formarono, all'alba del 27 agosto, la pattuglia Peusicelli — durante gli assalti dell'agosto e settembre 1915».

E' vero che il 2.º Battaglione, il 3.º agosto 1915, la 3.ª Compagnia, dopo essersi impicciata con superbo slancio su per la tormentata cresta del monte, fu contrattaccata sul fianco destro da forze nemiche molto superiori. I suoi alpini allora, e non un gruppo, ma la maggior parte, rimasti tagliati fuori dalla base d'operazione l'avevo visto dirigersi, per chiedere aiuto, al 2.º Battaglione, che era piena di morti e di feriti e non neppure potei cercare fra questi il capitano, perché una nuova ondata di nemici si riversò in quella direzione e potei a stento raggiungere la mia armata.

Venni a sapere, poco dopo, che una fuacolata sparataci a bruciapelo alla testa lo aveva fulminato nel momento in cui, afferrato il fucile di un soldato ferito caduto, si accingeva nuovamente sul nemico, che quasi lo aveva accerchiato e più volte gli aveva intimato di arrendersi. Ufficiali e soldati superstiti esalta-

po circa dodici anni, e per bocca di uno straniero. La voce di noi, testimoni lontani, non può nominare individualmente nessuno; valga almeno a ricordare la gloria collettiva del battaglione, remunerato, a suo tempo, come tutti sanno.

L'episodio degli austriaci, che «un vecchio del Piave», riportata sullo stesso numero, è anch'esso perfettamente vero; io ne fui testimone oculare, e molto volentieri rendo al valore dei nemici l'omaggio, parimenti valoroso — il vecchio «Pieve», che era lussu in quei giorni, se non renderà conto perfettamente — è un po' ingenuo pensare ad equivoci; il generale austriaco non ha certo potuto attribuire al nemico d'allora quello che sarebbe stato troppo lieto di poter dire dei suoi. Il fatto che egli cita è esattissimo, ed accadde veramente nel primo attacco del Rombon, il quale però, devo anche rettificare, non è quello in cui perirono il tenente Petrino e il maresciallo Ghigo; essi cadde, invece, nell'azione conclusiva del Rombon, parimenti valoroso e sfortunato, condotto dal Capitano Bessi, sempre del Pieve, il 12 settembre.

Come ebbi già in altra occasione a deplorare sulla «Venezia» un numero, quelle prime e disgraziate colonne gloriose, azioni del Rombon sono troppo sconosciute ancora; ed è veramente tempo che una penna efficace impresse valorosamente a narrare la gloria del «Battaglione speciale Bessi», e del «Pieve di Tecco», del «Ceva», e del «Val Ellero».

Un vecchio della 1.ª Comp.

PRO L'ALPINO

A.N.A. Sez. Vercelli L. 30 - Guarguaglini Antonio L. 30 - Ing. Agostino Giuseppe, Pianciani L. 5 - Bassetti Ernesto, Milano L. 25 - Dott. Pier Luigi Viola, Milano L. 5 - Moletti Maurizio, Spezia L. 50 - V. Raccalini, Milano L. 50 - Ing. Aldo Carcano, Col. Cav. Costant. L. 5 - Raccolte al pranzò Batt. Monte Suello L. 100 - N. N. L. 4 - Spagnoli Cav. Orlando. Pinerolo L. 3 - Zuzzi Ligabue Antonio, Padova L. 10 - Ing. Aldo Carcano, Monza L. 25 - Gruppo S. Bartolomeo del Cervo L. 15 - Ceresoli Giuseppe, Padernello L. 5 - Magni Ing. Giuseppe, Costamasnaga L. 80 - Rovelli Carlo, Milano L. 5 - Ing. Renato Bertarelli, Milano L. 5 - N. N., Milano L. 30 - N. N., Milano L. 27 - Gruppo di Borgo Tossignano L. 18 - Wigel Franco, Milano L. 10 - N. N., Milano L. 5 - Franco L. 5 - Renato Cajani, Milano L. 30 - Avv. Silvio Gabriolo, Milano (salutando A. Patrocinio e rivendicando la mia memoria per ora con J.M. manoscritto), L. 30 - Cantini Giuseppe, Suseglio, L. 5 - Ghidellini Giovanni, Sopracorona, L. 10 - N. N., L. 2 - Longoni Giuseppe, Giussano, L. 5 - Beata Giulio, Ivrea, L. 5 - Valtorta Franco, Soave, L. 10 - Sign. Franco, Milano L. 5 - Villa Enrico, Acqui, L. 5 - Rag. Giulini, Lodi, L. 5 - Dott. Bona Carlo, Napoli, L. 5 - Aondio Aldo, Padova, L. 15 - Trentino Carlo, Milano L. 16 - Zanoli Achille Vilela (Argentina), L. 130 - Giuseppe Pozzi, Grosotto, L. 10 - Federico Luna, Cairo (Egitto), L. 30 - Piana Dott. Cesare, Milano L. 5 - Famiglia Cap.º Federico Sacchi, L. 25 - Sertoli Satis Dott. Pietro, Milano L. 5 - Dott. Giovanni Bardelli, Milano, L. 15 - G. Savio, Palazzana, L. 15 - Bertagna Ernesto, Caltanissetta, L. 600 - Avv. Ferruccio Visentini, Udine (in memoria del figlio cap.º Manlio Feruglio, Med. d'Oro), L. 20 - N. N., Milano L. 2 - N. N., Lovere, L. 10 - Totale L. 952,00.

BRODO CARNE
Crocè Stella
MAGGI
garantito igienicamente puro

to dei Comuni all'idea machiavellica del Principe, dal Risorgimento alle monarchie italiane, alle dominazioni straniere, al Risorgimento, per giungere al tempo nostro.

Esaminata la crisi che scosse l'Italia della guerra e del dopoguerra, l'ordine esultò l'opera ricostruttrice del Fascismo, notando che oggi, finalmente, abbiamo una ferrea volontà al governo della pubblica cosa.

Chiuso chiedendo: « Dove ci porterà domani il destino? V'è una grandezza, che si può credere dentro i confini elevando il tenore di civiltà del paese e le classi umili e produttive, perché la Patria è una formazione democratica della storia e inaridisce con l'afflusso di sempre nuovi strati sociali. V'è una passione che non conosce trattati e v'è sopra tutto il destino dei popoli, che, quando scocca l'ora, spezza la regale tela dei diplomatici e la carta dei trattati. E' in at-

tesa di questo destino che il popolo è oggi tutto in piedi e i martiri nostri son tutti risorti come nel canto delle cannicie rosse. In cammino! »

Il conferenziere, come dicevamo, fu vivamente applaudito e complimentato.

COMMISSIONE ASSISTENZA

Ex-Alpino offresi come magazzino (per qualunque genere) o contabile, pratico anche partiva doppia. Eventualmente come dispensiere per Alberghi. Rivolgersi Segreteria A.N.A. - Milano.

LUIGI CHIODAROLI, Capo-redattore responsabile
Stab. Tip. Cavenaghi & Pinelli - Lin. Marelli
Via Borsani, 2 - MILANO

SCARPONCINI

- Ferruccio, dell'Avv. Cav. Renzo Cajani - Milano.
- Vittorio, dell'ing. Aldo Varenna - Monza.
- Luciano, del socio Ernesto Berlaghi - Galzate.
- Amelin, del Capo gruppo Cantini Giuseppe - Suggio.

LUTTI

- Rigoli Elena, moglie del socio Gisconi Silvio - Pallanza.
- A. Civildate, Rolando, figlio del socio Antonio Zuzzi Ligina - Padova.
- A. Busico il padre del socio Ten. Giacomo Paschini.
- Il padre ed il fratello del socio Antonio Cesaretto di Trieste.
- A. Clavieres il ten. Giovanni Vinçon del Batt. Pinerolo, travolto da valanga.

Jenzi
PASSAGGIO DUOMO 2
MILANO

LABORATORIO PER SVILUPPO E STAMPA DI FOTOGRAFIE PER DILETTANTI IN **6 ore**

Apparecchi fotografici con obbiettivi "ZEISS" Binocoli "ZEISS."

PREZZO RIBASSATO
L. 5. LA SCATOLA
in tutte le Farmacie



IL THERMOGENÈ

COMBATTE MERAVIGLIOSAMENTE TOSSI, RAFFREDDORI DI PETTO REUMATISMI, LOMBAGGINI

NB. Rifiutate le imitazioni a base di acqua che porta sul dorso la popolare vignetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca. Concessione esclusiva di fabbricazione e vendita per l'Italia e Colonie affidata alla Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

FRATELLI BERTARELLI

MILANO
VIA EROLETTI, 13

Il "Cappello Alpino" segno del Decennale della Vittoria in bronzo L. 15,-
spedito a domicilio per piccolo postale L. 18,-

Fabbrica di BI. ND. FRE e GAGLIARDETTI

FERROVIE NORD MILANO

ESCURSIONI INVERNALI AL MOTTARONE

(16 Dicembre-31 Marzo)

Biglietti Speciali Invernali

di andata e ritorno in III Classe

da Milano-Nord al Mottarone e ritorno a Lire 30

Itinerario: da Milano-Nord a Lavono-Nord e viceversa con Ferrovie Nord da Lavono lago a Stresa lago " con Piroscalo da Stresa a Mottarone Vetta " con Ferr. elettrica

Validità dei biglietti giorni tre

I biglietti sono in vendita alla Stazione di Milano Nord nonché alle Agenzie Viaggi di Milano

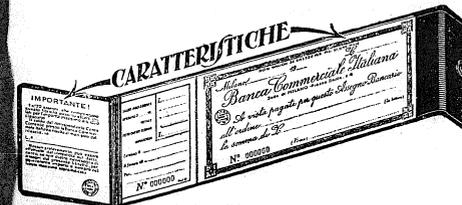
FACILITAZIONI ALLE COMITIVITÀ

ASSEGNI

"VADE-MECUM"

della Banca Commerciale Italiana

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA ha istituito una nuova categoria di conti correnti che permette a qualsiasi classe di persone di ricorrere all'assegno come mezzo di pagamento. Trattasi di assegni "VADE-MECUM" di tagli fino a L. 250, 500, 1000, che dalla Banca vengono rilasciati in eleganti carnets da 10-20 moduli contro deposito in conto corrente del relativo ammontare.



Usando dell'assegno "VADE-MECUM" tutto il vostro denaro resta fruttifero fino al momento in cui lo spendete.

Chi paga con assegno "VADE-MECUM" conserva la prova dei pagamenti da lui fatti.

CHI RICEVE IN PAGAMENTO GLI ASSEGNI

"VADE-MECUM"

è sicuro che presso la Banca esistono i fondi necessari per l'estinzione.

BANCA POPOLARE DI MILANO

(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA - FONDATA NEL 1865 - C. C. L. MILANO N. 4150)

SEDE CENTRALE ED UFFICIO CAMBIO: VIA S. PAOLO N. 12
FILIALI: BUSTO ARSIZIO - GALLARATE - MONZA - SEREGNO

AGENZIE: Mercato Porta Vittoria (Corso XXII Marzo, 31-A) - Porta Volta (Via Farini, 6) - Ferrovie Nord (Piazzale Stazione Nord, 18) - Porta Venezia (Corso Buenos Ayres, 56) - Porta Romana (Piazza di P. Fomina, 1) - Porta Ticinese (Piazza S. Eustorgio, 3) - Rione Solari (Viale Coni Zugna, 34) - Porta Monforte (Corso Pletiscini, 15)

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

DATI PRINCIPALI DESUMTI DALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1927

Capitale Sociale e Riserve	L. 93.402.972.-
Cassa e disponibilità presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia	L. 100.849.746.59
Conti Correnti, Depositi a Risparmio e Buoni fruttiferi	L. 263.317.028.72
Effetti scontati e prestiti ai Soci sulle Azioni	L. 263.746.655.07
Sorvegliazioni, Rapporti e Preroghe	L. 104.942.174.65

Emissione gratuita di propri assegni circolari - Consegna immediata Banca autorizzata al Commercio dei Cambi anche a consegna R. Decreto 20 Giugno 1926 - N. 1129

Per i vostri acquisti

alle "DOLOMITI" Piero Rota

Via Monte Napoleone, 6 - MILANO

OGNI COSA PER OGNI SPORT
Sconti speciali ai soci dell'A. N. A.

ALPINI!

Volete la scarpa forte, impermeabile da sci e montagna? Mandate le misure ed il solo numero al consocio

ETTORE MARTINELLI - DARFO (Brescia)

che vi spedisce il "Tipo PRINCIPE"

AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE



Mammine desolate

che scrutate con ansia il viso del piccolo inferno colpito dal mal di gola, i vostri terrori sono vani se avete ricorso alle pastiglie di

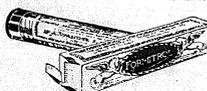
"FORMITROL"

in sussidio alla cura prescritta.

Queste pastiglie - che il bambino lascerà volentieri sciogliere nella bocca, adescato dall'ottimo sapore che le distingue - provvedono alla più perfetta ed estesa antiseptica delle vie aeree e annullano la virulenza dei germi patogeni insediati nelle mucose.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50. Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

D. A. WANDER S. A. - Milano



Il Callifago degli Alpini

Nolo un unico rimedio per quattro senza dolore, antipiretico senza sforzo o pericolo un callifago, un durone, un occhio di pernice. E' più avvertito in eretto come liquido. Il suo prezzo speciale per i soci de "L'Alpino" è di L. 4. Indirizzare vaglia o francobolli a S.A.L.V.I. - 20, Via Solferino - Milano (Rep. A. L.)



cordial
Campari
liquor.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

di Soc. An. - Capitale Sociale L. 300.000.000 interamente versato - Riserva ordinaria L. 40.000.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Indirizzo Telegrafico - per la Direzione Centrale: DIRNAZIO - per le Filiali: NAZIOBANCA

60 FILIALI IN ITALIA

BANCHE AFFILIATE IN FRANCIA - TUNISIA - EGITTO - DALMAZIA e COLONIA ERITREA

Corrispondenti in tutti i Paesi del Mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

NOI SIAMO ALPIN....

Volete dell'olio buono? Per i vostri acquisti famigliari rivolgetevi all'OLEIFICIO LIGURE-TOSCANO - ASTI di ARMOSINO MANLIO - vostro consocio. Buon sconto ai grossisti e a quelle Sezioni che ci passeranno un buon numero di ordini. - Cercansi buoni ed onesti "scarponi", quali rappresentanti zone libere.

LISTINI PREZZI GRATIS A RICHIESTA

I più grandi Magazzini d'Italia per l'Abbigliamento della persona per l'Arredamento della casa

Le merci migliori I prezzi più convenienti

LA RINASCENTE

IL CREDITO ITALIANO

apre Conti Correnti con
"ASSEGNI LIMITATI"
pagabili presso tutte le sue Filiali in Italia

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MILANO
Corso Venezia N. 22
Casella Postale 1254

Motori
Elettropompe
Alternatori

Dinamo
Trasformatori
Ventilatori

Palma Caoutchouc Company
6, Via Brera MILANO (101)

SKY - SACCHI MONTAGNA - SCARPE

Catalogo gratis a richiesta

LA
"GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, disintossicante.



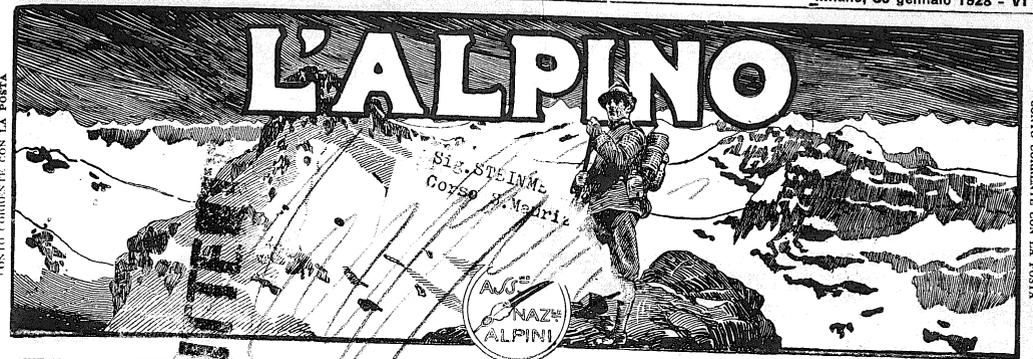
Utilissima negli imbarazzi intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.

F. BISLEFI & C.

MILANO

ESCURSIONISTI! Volete rievocare le vostre gite?

USATE
CARTE
ELASTRE
ROLLIFILMS



REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 - P. A. N. A.

GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

CONFESSIONE

Eccoci alla vigilia della nostra ottava assemblea. Anche questa volta, più che mai, l'occasione ci sprona naturalmente a fare un esame di coscienza.

Che cosa abbiamo fatto nel 1927? Quel che facemmo in tutti gli anni precedenti, dal 1919 in poi. Ricordate: fino dal primo giorno fummo nettamente e francamente contro le forze oscure e palesi che tentavano di minare l'edificio della Vittoria, pochi contro moltissimi, fossero aperti nemici o tepidi amici. Ed ordinammo « serrate » ad ogni tentativo bolscevico e mostrammo i denti alle fiacche autorità factiae e nittiane, imponendo agli uni rispetto per le nostre tranquille parate ed agli altri il più amichevole assenso alle nostre manifestazioni. Dopo pochi mesi dalla nostra fondazione l'A.N.A. era stimata e temuta; dopo la prima adunata il nostro nome era divenuto una bandiera di patriottismo sventolante in tutte le valli.

L'Alpino del tempo di pace era però rimasto il milite saldo e fedele del tempo di guerra, il miglior interprete ed il più valido collaboratore dei capi. Ricordate la magnifica parata di Trento? La preparammo in pieno accordo con le alte autorità militari, chiedendoci ed ottenendo di celebrare in una forma nuova e solenne il cinquantenario del nostro Reggimento alpino sfilò superbamente davanti al Re, rivelando un'idea di attività di cui la nostra associazione è l'unico esempio al mon-

nale. Abbiamo camminato verso la nostra mèta, sicura e luminosa, col nostro passo sempre eguale e sempre sicuro, e siamo stati instintivamente e naturalmente collaboratori di chi voleva fare l'Italia grande e forte. Era in noi il senso acuto e vivo di questo dovere civile ed i nostri consoci ci hanno seguiti fermamente nelle sane alleanze strette con i migliori italiani.

La più bella e più cara divisa della nostra associazione fu sempre la fraternità: ufficiali in congedo e ufficiali effettivi, generali e sottotenenti, sottufficiali e soldati si sono fusi nelle nostre file, stringendosi gomito a gomito con la comune fierezza della nostra origine e dei nostri compiti.

Gli ufficiali in servizio attivo ci hanno trovato al loro fianco in ogni contingenza. Tutti i nostri atti, in nove anni di esistenza sociale, confermano la fede tenuta a questo caposaldo del nostro programma.

Il Corpo degli Alpini ebbe da noi le cure più amorevoli; abbiamo sempre mirato a portarlo alla migliore efficienza, usando ogni mezzo, e soprattutto con questo nostro « L'Alpino » che ha saputo dire, quando altri non poteva né voleva farlo, le parole più adatte, anche se talvolta paressero audaci.

Se nell'imminenza della nostra assemblea c'era bisogno di un bilancio morale, questo, cari lettori e soci, è il nostro bilancio morale. Diciamolo pure, adesso che ce lo vediamo davanti: è bello. Bello come la nostra penna, come la nostra fede; bello come il profilo della nostra Vittoria, che vigila severa e serena all'ombra delle vette conquistate. Affermando questo, abbiamo la tranquilla coscienza di essere giusti verso noi stessi.

CONVOCAZIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

A norma dell'art. 11 dello Statuto Sociale, il giorno di domenica 26 Febbraio 1928, alle ore 13, nella sala del Collegio Costruttori Edili ed Imprenditori di Milano, Via Felice Cavallotti N. 5, è convocata l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1927.
2. Conto consuntivo 1927 e relazione dei Revisori.
3. Bilancio Preventivo per l'anno 1928.
4. Elezione di N. 3 Membri dell'Ufficio di Presidenza in sostituzione dei Signori: Robustelli Cav. Ernesto - Andreoletti Cav. Uff. Arturo - Chiodaroli Rag. Luigi - scadenti per sorteggio e rieleggibili.
5. Nomina di tre Revisori dei conti.
6. Nomina di cinque scrutatori.
7. Seconda estrazione a sorte per il rimborso di N. 17 obbligazioni Rifugio Contrin.

Milano, 26 Gennaio 1928 - VI.

Il Segretario
PURICELLI

Il Presidente
ROBUSTELLI

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

I Signori Presidenti Sezionali sono convocati per Domenica 26 Febbraio 1928 alle ore 9,30 alla Birreria Colombo (Via Ugo Foscolo) per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Varie.

Milano, 26 Gennaio 1928 - VI.

Il Segretario
PURICELLI

Il Presidente
ROBUSTELLI



Per godere la vita occorre star bene
- e per star bene -

occorre aver buon stomaco e migliore intestino
La salute dello stomaco e dell'intestino si ottiene e si conserva con l'uso costante della

MAGNESIA S. PELLEGRINO

tro Ambrosioni, decorato di due medaglie al valor militare.

Dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal Dr. Pieragostini, si elessero per acclamazione a Capogruppo il sergente Lucatelli A. Dante e il Segretario il sig. Vittorino Vassalloni.

Furono poscia raccolte L. 50 a pro dell'Erigendo Monumento-Ricordo ai caduti del M. Nero e prontamente incassate al Comitato di Cavale del Friuli, i soci presero atto plaudente dell'offerta fatta al Fondo Cassa dell'A. N. A. in Milano di una cartella del prestito Littorio da L. 100 nominali.

Per finire si cantarono le serbiche canzoni della *mar* e si brindò alle nuove immaneabili fortune della Patria. La bella cordiale adunata si sciolse con l'augurio di poterne fare altre in sempre maggiore compagnia.

La "veglia verde" degli alpini di Omegna

Molto affollata la sala del Sociale di Omegna che presentava, sabato 31 dicembre, un aspetto più che allegro, molto avvenente. La Veglia organizzata in ottima maniera dal nostro Gruppo solenne ha avuto quindi un successo.

Poiché che i concorsi ai premi furono scarsi e solo il Gruppo d'Orta fu premiato per la sua originalità.

I soci dell'A. N. A. di Omegna possono andar ben orgogliosi del successo ottenuto.

Un "the verde" di gli alpini di Padova

Chiamati a raccolta per contribuire alle sottoscrizioni aperte a favore di alcuni rifugi alpini (Musolini, Monte Nero, Moscheta; perché no Contrin?) i nostri commilitoni padovani sono accorsi numerosi ed entusiasti ad un "the verde" nelle sale del Circolo Impiegati e Professionisti. Fra gli intervenuti abbiamo notato il cap-

Zambelli, presidente della Sezione di Padova, Griffy della Sez. Mutuali, l'avv. cav. Cavalli, il ten. Ferri, il cap. Costentini, il bar. Treves, il col. Capuzzo, ecc. ecc.

Le danze, animate, sono continuate a lungo e se gli alpini per quella volta hanno dovuto sottostare alle regole della più rigida etichetta e rinunciare con sacrificio alla loro pipa, non hanno potuto rinunciare ai loro canti ed alle loro nenie nostalgiche.

La "veglia verde" del Gruppo di Cavalese

La veglia che il Gruppo di Cavalese ha organizzato sabato, 31 gennaio, all'Hotel Depaoli è riuscita magnificamente sotto ogni aspetto: tutti gli alpini della valle hanno risposto presente. La sala era stata addobbata con lusso, a festoni verdi, a trofei di sci e di distanti soccorsi al posto d'onore un grande busto del Re ed un ritratto del Duce.

Era i presenti il dott. Bruno Mendini, podestà e presidente della Magnifica Comunità di Fiemme con la sua signora, il rag. Sommariva, il signor Francesco Brigodoli podestà di Ora, ed uno stuolo di «veci» e di «bovia» col cappello alpino; inoltre il Segretario della Sez. di Trento, Braggia, col prof. Gino Bossi e Bragalda.

Le danze si susseguirono ininterrotte fino all'ora della cena, cui seguirono i canti alpini immanenti. Il dott. Mendini ha rivolto, quindi, al presidente parole di ringraziamento, cui ha risposto il prof. Bossi.

Il massimo affiatamento regnò tutta la notte fra i presenti, ed era bello vedere i «bovia» con le loro mogli e fidanzate danzare animatamente, assieme a tutti i vecchi alpini, cinguettando così sempre più i vicoli che legano tutti gli Alpini, vecchi e giovani, e di qualsiasi condizione sociale, uniti tutti da un vincolo comune: «la penna nera».

... o la "veglia verde" della Sezione Verbano

Sabato, 7 gennaio, al Teatro Sociale di Intra si è svolta la tradizionale «veglia verde» della Sezione Verbano: successo grandioso!

Addobbi con umoristici cartelloni del pittore Fortunato Tami intonati agli... scarponi. Tutti verdi; flora e gioventù, bandiere ed allegria furono le caratteristiche della sala. Abili e fantasmi, ballabili di ogni gusto e colore, Vini... come sopra, e folla, folla, folla.

Il concorso dei Gruppi in comune fu un po' scarso, tanto che la Giuria si trovò un po' nell'imbarazzo nella distribuzione dei premi.

L'Avv. P. C. Migliavacca nel dare il risultato del lavoro della Giuria, dopo brevi frasi indovinatissime chiuse con l'augurio che lo Scarpone sorpresa, innalzato dagli Alpini nel centro della sala, nell'anno prossimo spriglioni tante... stelline innalte come quelle di tutti i presenti. Augurio veramente intonato al momento nel quale le prime libazioni facevano guardare con speciale tenerezza i bambini e le bambine.

Un applauso, un riprendere di alcuni balli, di fisca e di canti sino all'albeggiare quando il sole nascente invitava i montanari a riposare le stanche membra!

E con questo nuovo successo l'A. N. A. intese si prepara per il nuovo anno, non dimenticando però di pensare ad organizzare altre grandi manifestazioni... delle quali parleremo presto.

L'assemblea della Sezione degli Altipiani

Domenica, 8 gennaio, si è tenuta la assemblea ordinaria della Sezione Altipiani con la partecipazione di numerosissimi «veci» e «bovia», tutti animati dei migliori sentimenti di fraternità alpina. Il presidente, rag. Gri-

stiani Bortoli, ha letto un'applaudita relazione dell'attività sezionale svolta nel decorso anno, ed il segretario, rag. Rocco Rodighiero, ha esposto i dati della situazione finanziaria.

Procedutosi quindi alle elezioni delle cariche sociali, il nuovo Consiglio Direttivo risultò così costituito: Presidente rag. Rocco Rodighiero, Vice-Presidente Antonio Caneva, Segretario Righoni Matteo Colombo, Consiglieri: ing. Giovanni Lorenzi, ing. Piero Righoni, avv. Attilio Broglio, rag. Cristiano Bortoli, Antonio Carli, Giovanni Pesavento e G. B. Stella.



LA CANZONE DEI VERDI

viene spedita in porto franco soltanto alle Sezioni dell'A.N.A., ai Gruppi, ed ai Comandi Alpini che ne ordineranno almeno tre copie (che verranno cedute agli Enti stessi a L. 7,50 cadauna). Ordinandone solo una copia o due, occorre inviare l'importo anticipato di L. 10 per copia alla Casa Editrice «Cartoccino» - Monza.

LUIGI CBIODAROLI, Capo-redattore responsabile
Stab. Tip. Cavenaghi & Pinelli - Lin. Marziti
Via Bordonì, 2 - MILANO

PREZZO RIBASSATO

L. 5 - LA SCATOLA in tutte le Farmacie



THERMOGÈNE

COMBATTE MERAVIGLIOSAMENTE TOSSI, RAFFREDDORI DI PETTO REUMATISMI, LOMBAGGINI

NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare sigilla del Pierro che lancia fiamme dalla bocca.

Concessione esclusiva di fabbricazione e vendita per l'Italia e Colonie affidata alla Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

A. MANZONI & C.

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 8.000.000

Sede Centrale - MILANO (3) - Telef. 05-082

SEZIONE VENDITA:
Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)

Profumerie Nazionali ed Esteri
Liquori - Vini - Generi alimentari - Articoli per uso domestico - Acque minerali naturali - Medicazione asettica ed antisettica - Articoli di gomma e chirurgia

Zenzi

PASSAGGIO DUOMO 2 MILANO

LABORATORIO PER SVILUPPO E STAMPA DI FOTOGRAFIE PER DILETTANTI IN 6 ore

Apparecchi fotografici con obiettivi ZEISS
Binocoli "ZEISS"

Parole di Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.

È Rum nuova congas lo scopo

Di tutti il danno

RIM

PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E PER REGOLARE E DISINFETTARE L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

Si vende nelle principali farmacie in scatole di 30 e 60 capsule (contiene 60 e 120).

Ap. Soc. R. Farmaceutico - MILANO (3) - Corso Venezia, 18
Prof. Ospizio Marini Bologna - AUGUSTO MURRI

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

9 Soc. An. - Capitale Sociale L. 300.000.000 interamente versato - Riserva ordinaria L. 40.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Indirizzo Telegrafico - per la Direzione Centrale: DIRNAZIO - per le Filiali: NAZIOBANCA

60 FILIALI IN ITALIA

BANCHE AFFILIATE IN FRANCIA - TUNISIA - EGITTO - DALMAZIA E COLONIA ERITREA.

Corrispondenti in tutti i Paesi del Mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



I nervi si tendono

sotto lo sforzo continuativo del lavoro cerebrale, la macchina è in piena produzione, e perciò in pieno consumo. Bisogna alimentarla sotto pena di vedere la sua forza viva esaurirsi a poco a poco altrettanto deve fare chi è sottoposto ad un intenso lavoro mentale. Costui deve bandire gli eccitanti, che rappresentano l'illusorio stimolo di un minuto e ricorrere all'

OVOMALTINA

che è il più valido e più ricco alimento atto a rigenerare le forze. Uova fresche, latte, malto, cacao: ecco quanto, sotto forma squisitamente gradevole, si contiene in una tazza di Ovomaltina.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie a L. 6,50 - L. 12 - e L. 20 - la scatola

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano.



Un libro gratuito

Un distinto botanico, l'Abate Hamou ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riusce a provare che semplici decotti tode Riusce a provare che semplici decotti tode Riusce a provare che semplici decotti tode

FRATELLI BERTARELLI

MILANO
VIA BROLETTO, 13

Il "Cappello Alpino" segno del Decennale della Vittoria in bronzo L. 15,-
(spedito a domicilio per pacco postale L. 18)

Fabbrica di BANDIERE e GAGLIARDETTI

FERROVIE NORD MILANO

ESCURSIONI INVERNALI AL MOTTARONE
(16 Dicembre-31 Marzo)

Biglietti Speciali Invernali di andata e ritorno in III Classe da Milano-Nord al Mottarone e ritorno a Lire 30

Itinerario: da Milano-Nord a Laveno-Nord e viceversa con Ferrovie Nord da Laveno lago a Stresa lago con Piroscalo da Stresa a Mottarone Vetta " con Forr. elettrica

Validità dei biglietti giorni tre

I biglietti sono in vendita alla Stazione di Milano Nord nonché alle Agenzie Viaggi di Milano FACILITAZIONI ALLE COMITIVE



Al momento di mettersi in treno ben pochi pensano alla possibilità di un disastro - e fanno benedire... Molti invece pensano all'eventualità di contagi di ogni genere cui li espone la promiscuità dello scompartimento - e fanno anche meglio.

Ma mentre ai primi non resta che affidarsi al destino, i secondi possono con sicurezza porsi al riparo dal pericolo di cui si preoccupano: a costoro basta infatti il sussidio di qualche pastiglia di **FORMITROL**

che realizza la disinfezione delle mucose respiratorie.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

IL CREDITO ITALIANO

apre Conti Correnti con "ASSEgni LIMITATI"

pagabili presso tutte le sue Filiali in Italia

Vi regaliamo una copia del celebre libro:

"Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann"

Più di 4 milioni di famiglie in tutto il mondo già posseggono questo caro libro. - Esso è il consigliere indispensabile per ogni persona. Questa è la dimostrazione che il libro dovrebbe essere anche in Vostro possesso. - Il Parroco Heumann espone in modo interessante e assai dettagliato come ci si conserva la salute e come ci si libera da molte sofferenze. Inoltre il libro contiene molti preziosi consigli e tutte le ricette originali del Parroco Heumann. - Chi abbia ricevuto il libro può affermare che esso è il migliore che mai sia stato offerto in materia.

Molte centinaia di migliaia di sofferenti hanno già trovato sollievo col Metodo di cura di Parroco Heumann. Non trascurate l'occasione che Vi si offre e scrivete una cartolina postale col Vostro esatto indirizzo alla Soc. An. Heumann - Sez. R. 32 - Via Principe Eugenio N. 65 - Milano

La spedizione del libro sarà fatta prontamente e del tutto gratis, senza che Voi siate per ciò menomamente impegnati.

100.000 libri gratis

RISPARMIATE TEMPO DENARO LAVORO
usando come unico combustibile

IL GAS

CUCINA A GAS
SCALDABAGNO A GAS
SCALDA ACQUA A GAS
STUFE E RADIATORI A GAS

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

VENDITA A RATE MENSILI
SCALDABAGNI A NOLO

COKE

OTTIMO PER TERMOFONI - CUCINE ECONOMICHE - STUFE INDUSTRIALI - CONSERVA A DOMICILIO DA UN QUINTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO

Rivolgetevi per informazioni alla Società Gas & Coke - Milano
VIA BOSSI N. 1